Sabato 25 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 229
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

Dal Goriziano

Il Prefetto in visita a Gorizia

Ieri nel pomeriggio arrivò nello nostra città, in forma privata, il Prefetto per la provincia del Friuli grad. uff. Spadavecchia, che si portò alla Sottoprefettura, dove fu ricevuto dal conte Attems.

Accompagnato dal co. Attems, si recò quindi al Comando di Divisione, dove venne accolto dal gen. Cavarzerani, comandante la Brigata Como, in assenza del generale di divisione conte Piola Caselli, che si trova a Roma per l'annuale licenza.

Di là si recò quindi alla sede municipale dove si incontrò col sen. Bombig, commissario del Comune e col cav. grand. uff. Oriolo, presidente della commissione Reale per la provincia del Friuli. Coi due illustri personaggi si intratenne in lungo colloquio, discutendo sui vari problemi locali.

Il Prefetto quindi, preso commiatto dalle autorità, fece ritorno a Udine.

Un nuovo sodalizio agricolo

In questi giorni per iniziativa della locale Sottodirezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, coll'aiuto materiale ed appoggio morale della Federazione Agricola del Friuli ed infine coll'unanime consenso dei proprietari di terre e dei coltivatori del Goriziano si è costituito il nuovo sodalizio «Consorzio Agrario Cooperativo Goriziano» con sede in Gorizia Corso Verdi N. 29.

Lo scopo principale del Consorzio è quello dell'acquisto collettivo delle materie necessarie all'agricoltura ed eventualmente della vendita in comune dei prodotti del suolo.

Ma esso si propone anche scopi più alti e d'indole morale e cioè di favorire l'istruzione professionale dei proprio soci e lo studio, dei problemi economici agrari della zona, collaborando così cogli altri enti ed istituzioni che ora più che mai sono chiamati a dare il loro contributo d'attività alla battaglia economica.

Il Consiglio d'Amministrazione nominato nella seduta costituitiva è composto dei seguenti signori:

Perito Rodolfo Fornasier (Presidente), cav. dott. Detalmo Tonizzo (vicepresidente) e consiglieri: avv. dott. Mario Donati, Teobaldo Folini, Pettarin Leopoldo, Michele Culot e Luigi Madriz.

A Sindaci vennero nominati i Signori:

Ing. Carlo Bressan, cav. uff. avv. Piro Finaucig, comm. dott. Giovanni Grusovin, cav. Luigi Tremonti e l'ing. prof. Arturo De Varda.

A Probiviri i signori:

Avv. dott. Giovanni Stocchina, avv. dott. Giacomo Diblas e l'ing. Pietro Culot.

A Direttore il rag. Ielcemaro Tortelli.

Il pane bianco fino a tutto settembre

Abbiamo appreso, da fonte sicura che fino alla fine del c. m. a Gorizia verrà confezionato e venduto pane bianco, per dar modo ai fornai di poter smaltire le scorte di farina bianca esistenti ancora nei loro depositi.

Pertanto col primo di Ottobre, pure a Gorizia si incomincierà la panificazione del pane bigio, che non deve per nulla spaventare la popolazione, perchè riconosciuto più nutriente del pane bianco.

Nozze

Stamattina si unirono in matrimonio la signorina Marcellina De Colle ed il rappresentante di commercio Pietro Borasi.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri.

Gare sportive

Domani alle ore 14.30 sul campo sportivo di Via Lantieri si incontreranno per una partita amichevole di allenamento le squadre della Pro-Gorizia e dell'A. C. Udinese.

Dato l'incontro che richiamerà sul campo buon numero di persone gli uomini di Tominz si impegneranno certamente a fondo per strappare la vittoria.

Un calzolaio che tenta di svenarsi

Per cause ancora ignote, ieri notte il calzolaio Urbano Siutz con negozio e abitazione in via Municipio, preso un trincetto affilato in un momento di sconforto, cercò di porre fine ai suoi giorni recidendosi le vene del collo. Alle sue grida di dolore accorsero nella sua stanza i famigliari che subito avvertirono la Croce verde, che fermatagli la emoraggia, lo trasportò all'Ospedale comunale, dove il sanitario dovette praticargli tre punti di sutura.

Dopo la disgrazia di S. Lor. di Mossa

Vi ho dato ieri notizia della disgrazia avvenuta a S. Lorenzo di Mossa, dove, a causa la caduta di una statua, che veniva portata in processione, due allieve del collegio Notre Dame riportartarono delle gravi ferite.

Da informazioni assunte risulta che lo stato delle ferite permane stazionario. Mentre l'Antonia Gesualdo sembra fuori pericolo, la Visentin è ancora grave per la frattura della base cranica, riportata dalla caduta della statua.

E da deplorarsi il fatto di quell'automobilista sconosciuto, che trovandosi sul posto della disgrazia, pregato di trasportare una delle ferite e specialmente la più grave, vi si rifiutò dicendo di non avere del tempo da perdere.

Data la confusione, nessuno dei presenti pensò di prendere il numero della sua automobile, ma si spera di rintraciarlo per le caratteristiche che aveva la macchina.

Non bisogna aggrapparsi ai carri

La bambina Lina Podestanig, di 9 anni, ieri mattina, vedendo passare per via Duomo un carro, trainato da un cavallo, pensò bene di aggrapparsi al carro stesso, per recarsi in un negozio vicino a fare la spesa. Mal le colse però, perchè, ad un certo momento, per uno scarto del cavallo, fu sbalzata a terra. Nella caduta riportò varie escoriazioni alle ginocchia, dimodochè dovette recarsi all'ambulatorio dela Croce verde per essere medicata. Fu quindi trasportata alla propria abitazione e giudicata guaribile in una settimana.

Sabotaggio o vandalismo

Alla Procura del Re è stato denunciato il monello Guido Cozzi, di 15 anni abitante a Cormons, il quale commise degli atti di sabotaggio in danno delle Officine Elettriche dell'Isonzo.

Il Cozzi infatti provocò ieri mattina a mezzo di sassate la rottura di tre scaricatori Siemens, posti sulla chiesa di S. Domenico procurando alla società un danno di lire 600. Lo stesso con un filo di ferro lanciato attraverso la linea di trasformazione della detta chiesa, provocò un corto circuito portando gravi perturbazioni a danni di fusione alle valvole di tutta la rete. Del fatto la società danneggiata fece edotti i carabinieri, che esperite delle accurate indagini, avuta la confessione dal Cozzi dei fatti sueposti, procedettero al suo arresto deferendolo conseguentemente alla Procura del Re.

CRONACA GIUDIZIARIA IN TRIBUNALE

Presidente dott. cav. Arrigo Marizza — Giudici dott. cav. Pattis e dott. Lagutaine — P. M. cav. avv. Gaspari e Cancelliere rag. Castaldi.

Lesioni personali

Giuseppe Balch di Antonio, è imputato del delitto di lesioni personali per avere in Sedula ferito al gomito destro con coltello certo Francesco Kramer cagionandogli malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni durate più di 20 giorni, nonchè contravvenzione per avere nelle suddette circostanze di luogo e di fatto portato un coltello di genere proibito, senza giustificare il motivo del porto d'arma.

Viene condannato a quattro mesi e quindici giorni di detenzione alle spese, tasse e danni e alle spese di costituzione di parte civile, colla condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

L'imputato era difeso dal cav. uff. avv. Ciolella, valente penalista e il querelante si era costituito parte civile col valido patrocinio dell'avv. Barbasetti.

Fabbricazione clandestina di spiriti

Giuseppe Persic, fu Matteo e Giuseppe Persic, fu Antonio sono imputati del delitto di fabbricazione clandestina di spiriti per avere in correità fra di loro fabbricato clandestinamente litri quaranta di grappa.

Vengono condannati alla pena della detenzione per mesi tre e lire 1000 di multa ed in solido alle spese, tasse e danni. Difensore degli imputati era il giovane e valoroso avvocato dott. Pietro Fillach.

In margine alla cronaca giudiziaria

Su mandato di cattura del giudice istruttore presso il locale Tribunale Penale, fu tratto ieri mattina in arresto certo Pietro Ursic, di 26 anni, da Merna, per aver rubato in danno di Giuseppe Cemina, la somma di lire mille, che aveva riscosso, per suo conto, presso la Associazione Cooperativa di Credito.

***

Pure dietro ordine di cattura, fu tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di via Nazario Sauro, il proprietario de Buffet alla Stazione Montesanto sig. Vincenzo Monti per truffe e falso.

***

In via Formica, per opera dei carabinieri di via Barriera, fu tratto in arresto il venditore ambulante Antonio Veluscek, di 50 anni, perchè in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta, insultava i passanti. Dopo aver passata la notte in guardina a smaltire la sbornia, il Veluscek, fu rimesso in libertà.

TOLMINO

Lo scioglimento del Circolo di Lettura sloveno

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha con suo decreto di questi giorni sciolto il Circolo di lettura sloveno.

Da molto tempo infatti detto Circolo come quelli disseminati, nella zona, aveva intensificato la campagna antinazionale. Spesso si vedevano arrivare a Tolmino personaggi che con un fare tutto misterioso, si dirigevano alla sede ivi fermandosi sino a tarda ora.

Da una recente perquisizione operata al Circolo si sono sequestrati alcuni libri, mentre in casa del presidente sig. Sivec si sequestrò una grande e nuova bandiera dai colori sloveni.

SALONA D'ISONZO

La sezione dei cementisti

Domenica 26 alle ore 16 nella sede del Fascio verrà inaugurata la sezione del sindacato cementisti di Salona d'Isonzo. Restano per tanto invitate tutte le sezioni fasciste e sindacali della zona.

PERCOTTO

Festeggiamenti a Muris

Domenica 26 corr. mese, in occasione dell'inaugurazione delle decorazioni testè terminate nella simpatica chiesetta di Muris, sita in mezzo all'ubertosa campagna non lungi dal lindo paesino di Percotto e dei bianchi ghiaieti del Torre, oltre alle funzioni religiose, verrà estratta la tombola ricca di circa duemila lire di premi.

Presterà servizio la distinta banda di Manzano, mentre i bravi cantori di Percotto eseguiranno con la solita bravura alcune vilotte friulane.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Sul servizio telefonico

Sono ormai note al pubblico le trattative della Società Telefonica delle Venezie presso il competente Ministero per la sistemazione delle linee telefoniche interurbane nella nostra zona, come è stato pubblicato in alcuni giornali della Regione.

Non volevamo che, nello sviluppo dei nuovi impianti telefonici, i bisogni della nostra Città non fossero tenuti in dovuto conto.

Ci siamo quindi rivolti all'egregio, attivissimo Direttore dell'Agenzia di Pordenone sig. Giovanni Marcuzzo per averne ragguagli in proposito. E con piacere abbiamo constatato che le necessità telefoniche di Pordenone non sono state trascurate.

Era da prevedersi questo, dato che l'Egregio Co. Cav. Uff. Uberto Cattaneo e l'Egregio Comm. Giuseppe Lacchin — che hanno sempre curato lo sviluppo telefonico in questo centro in qualità di Gerenti della Società Telefonica Alto Veneto e che attualmente fanno parte dei preposti alla Società Telefonica delle Venezie — non avessero a tenere ben presente i bisogni di Pordenone.

Non resta che attendere dal Ministero l'approvazione alla domanda presentata dalla Società Telefonica delle Venezie perchè Pordenone possa avere una linea diretta con Venezia.

E' facile comprendere quanto sia sentito il bisogno di tale linea dati i continui e forti rapporti industriali e commerciali che abbiamo con quella Città.

Sicuri di interpretare il desiderio di tutti gli utenti del telefono facciamo voti affinchè l'approvazione del Ministero giunga in breve e così la nuova linea venga a far cessare le attuali deficenze, quando si pensi che attualmente le comunicazioni con Venezia subiscono normalmente un ritardo di diverse ore.

Abbiamo inoltre con piacere appreso che la Società sta estendendo il servizio di centralini automatici nei vicini centri di Cordenons, Azzano X, Porcia.

Brevetto di un concittadino

Il nostro concittadino Mascherin Giovanni capo tessitura al Cotonificio Veneziano ha ottenuto il brevetto di una *ratiere* macchina tessile.

Congratulazioni.

Le conferenze della Cattedra di Agricoltura

In questi giorni il dott. Bubba Giovanni terrà le seguenti pubbliche conferenze:

a Roveredo in Piano, domenica 26 corr. alle ore 8 ant., nelle Scuole nuove sul tema: Cereali - Concimaie.

ad Azzano X, domenica 26 corr. alle ore 11 ant. in Municipio sul tema: Battaglia del grano - Concimaie razionali.

a Sacile, martedì 28 corr. alle ore 2 pom. al Distretto Militare sul tema: La battaglia del grano.

Per chiudere

A chiusura della polemica Pordenonese su locali per studio di musica, il nostro amico ci manda:

« In risposta a fascio di infantili contraddizioni pubblicate dal Corrispindente del «Giornale del Friuli» sul tema — Locali per scuola musica — noi abbiamo dette delle verità *precise*.

E diciamo l'ultima: un galantuomo non può curarsi oltre di chi, uscito dal seminato, cerca schizzare il suo veleno contro una non definita persona ed invitato a precisare l'uomo cui egli indirizza la sua prosa astutamente calunniosa, denigratrice, *dopo otto giorni* di consultazioni, egli, strumento di pene e di penne altrui, dà finalmente pubblicità ad una elucubrazione che non credevamo fosse un aborto tale da rinchiudere subito nell'avello ».

Invito ai Balilla

Domani alle ore 10 dovranno trovarsi tutti i «Balilla» alla Sede in Piazzale XX Settembre colla loro divisa. Gli allievi Caporali subiranno la prova d'esame alla presenza dell'Ispettore sig. Gavagnin e dei due nuovi maestri Sigg. Battistella Umberto ed Apicella Renzo nominati dal Direttorio. Verrà pure riorganizzato il gruppo Avanguardista.

Inscrizioni alle scuole serali

A tutto il 2 ottobre p. v. si ricevono le iscrizioni alla scuola serale di Pratica commerciale dal maestro Alberto Lenna dalle ore 14 alle ore 17 nelle scuole elementari - Piazza XX Settembre (vecchio fabbricato).

All'Istituto Tecnico

Gli esami di riparazione avranno inizio il 27 corrente con la prova scritta d'italiano, e gli esami di ammissione il 29 presso la sede dell'Istituto, Piazza del Moto; tutte le altre prove si svolgeranno nei giorni seguenti, secondo il diario esposto nell'albo della scuola. Le iscrizioni per l'ammissione restano aperte fino al 28 corr. e per la frequenza fino al 5 ottobre.

Stato Civile dal 16 al 23

Nati: maschi 7 femmine 4, totale 11.

Matrimoni: Zagaglia Giuseppe con Ellero Antonietta, Marcolin Luigi con Rossi Argia.

Morti: Sfreddo Caterina mesi 3; Micheluz Giovanni fu Valentino a. 25; Borean Amalia a. 46; Bosetto Napoleone Luigi a. 65; Santin Giov. fu nt. mesi 4; Piccinin Isidoro a. 60.

PRATA DI PORDENONE

Cronaca rosa

La gentile e buona signorina Rita Pujatti mercoledì 22 u. s. andava sposa col duplice rito al sig. Ferruccio Coran di Pordenone.

Dopo la cerimonia religiosa monsignor Concina rivolse agli sposi indovinate parole di circostanza.

Al rito civile funsero da testimoni per la sposa: il cav. sig. Giovanni Centazzo e il sig. Luigi Pujatti fu Pietro; per lo sposo i sigg. Serafini e Petris.

I molti e ricchi doni, i numerosi telegrammi, i scelti e rari fiori dicono chiaramente in quale considerazione siano tenute le famiglie degli sposi.

Dopo un sontuoso banchetto rallegrato da felicissimi brindisi, la coppia partì per il viaggio di nozze. Una parte della luna di miele sarà trascorsa sul lago Maggiore.

Auguri vivissimi.

S. VITO AL TAGL.

Sotto i cipressi

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali della compianta Signora Giuseppina Da Cortà Fumei morta ier l'altro quasi improvvisamente.

L'accompagnamento funebre fu solenne anche per il largo concorso di popolo intervenuto a rendere l'estremo tributo di omaggio alla defunta. Notammo parecchie corone di fiori freschi inviate dai figli e congiunti.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

***

Nel dolore e nel rimpianto di quanti lo conoscevano, l'altra mattina si spense quasi repentinamente l'ottimo giovane Antonio Cescutti di Angelo di anni 28.

Ieri alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali riusciti imponenti per il largo concorso di popolo, di amici e conoscenti di famiglia.

Parechie le corone di fiori freschi.

Dopo le esequie celebrate in Duomo la salma venne accompagnata al Cimitero Comunale.

Alla vedova ai fratelli e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Beneficenza

Offerte in morte dela Signora Giuseppina Da Cortà Fumei: *Alla Cucina Economica* i figli L. 100. Famiglia Ermenegildo Da Cortà Fumei L. 50.

Al Patronato Scolastico: Dott. Gino Beggiato L. 10; Natalina Sbriz 10; Famiglia Coceani 10; Baudo 5; De Nardo Giuseppe 5; Famiglia Zamparo 10; Famiglia Ermenegildo Fumei 50; Stufferi Giacomo e Polo 10; Stufferi dott. Mario 10; Venturini Antonio 5. *Alla Cassa Cronici della Società Operaia*: Emilio Lovadina L. 5; Gini Paolo 5; Vianello Nello 5; Beggiato dott. Gino 5; Lovisatti Giuseppe 5; Montico Antonio 5; Tramontin Giacomo 2; Cian Giovanni 2; Vaccher Giuseppe 2; Montico Luigi 2; Antonio Brombin 5; Trevisan Carlo 5; Battistella Iacopo 5; Tamagno Gaetano 2; Fogolin Valentino 1; Federico Vizzotto 5; Vendramin Giovanni 2.

VITO D'ASIO

Muore in seguito a disgrazia

Giunge notizia da Milano, che in seguito al crollo di un edificio, moriva colà l'altro giorno il muratore Benigno Cedolin di Domenico di anni 35 da Pielungo.

PRADAMANO

Fiori d'arancio

(25). Stamane, nel Sentuario delle Grazie della vostra città, mons. Vicario Generale dell'Arcidiocesi univa col rito religioso gli sposi Pietro Zampa di qui e Maria Zampa di Passons.

Allo sposo, che ne i ritagli di tempo si dedica, con alacrità ed abnegazione addirittura ammirevoli, alla ristampa di opere antiche, ma ormai rare, riguardanti la nostra Patria, i più fervidi e sinceri auguri.

Possa egli sfogliare anche il libro della vita coniugale con la certezza di trovarvi conforti e felicità.

Quod est in votis.

GEMONA

I pensionati

potrànno presentarsi presso l'Ufficio Postale, dove sono pervenuti i moduli riguardanti l'aumento di pensione, e da dove riceveranno tutte le istruzioni in merito per la compilazione di detti moduli e l'inoltro alle autorità superiori.

Elargizioni

Per onorare la memoria di Giovanni Costalunga di Italco, versarono alla «Pro Glemona»: Bierti Osvaldo lire 5; Del Fabbro Francesco 5. Al Patronato Scolastico: Famiglia Falomo 5; Venchiarutti Antonio 25.

Decesso

E' morto stamattina nel nostro ospedale Zoratti Antonio di anni 68, nativo di Udine, ma da moltissimi anni residente a Gemona, e qui conosciutissimo per la sua vita laboriosa e retta. Era un provetto fornaio, e dall'invasione lavorava presso l'Ospedale-Manicomio.

Per molto tempo prestò l'opera sua nella Banda della Società Operaia.

Ala famiglia le più sentite condoglianze.

LATISANA

Solenne cerimonia

Domenica mattina alle ore 9 avrà luogo nella palestra delle Scuole elementari « E. De Amicis » la « Mostra della Spiga», indetta dalla Commissione comunale per la battaglia del grano.

Alla presenza delle autorità e degli agricoltori verrà benedetto il seme per la prossima annata: verranno pure distribuiti i premi ai migliori coltivatori e produttori del frumento.

Il dott. Pozzuolo, della Cattedra di Agricoltura di Latisana, terrà il discorso ufficiale.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Sull'opera del dott. Mazzocca

La Sezione Combattenti di Cividale ci comunica con preghiera di pubblicazione:

In data 23 c. m. alle ore 21 si è convocato il Consiglio della Sezione assente il Presidente dott. Alfredo Mazzocca.

Il Consiglio ha esaminato ampliamente e serenamente alcuni fatti che si riflettono sulla persona privata e pubblica del Presidente della Sezione; ritenendo suo dovere la tutela degli interessi materiali e morali dei propri soci.

Il Consiglio non ritiene suo diritto entrare in merito alla determinazione della superiore autorità riguardante la sostituzione dell'Ufficiale sanitario del Comune, e ciò perchè essa fu determinata dalle vigenti disposizioni di legge (art. 18 Leg. San. T. U. 1-8-1907 N. 636).

E' convinto con i corrispondenti dei giornali («Il Giornale del Friuli» e « La Patria del Friuli », corrispondenze in data 23 c. m.) che il servizio affidato al nuovo ufficiale sanitario di indiscussa attività e valentia sarà continuato nel migliore dei modi a vantaggio della cittadinanza, ma è però dell'avviso che sarebbe stato dovere di imparzialità da parte dei corrispondenti stessi ricordare come il dott. Mazzocca ebbe nel periodo pre-bellico e post-bellico se pur non continuamente, l'incarico di Ufficiale sanitario al quale assolse in condizioni igieniche ben più difficili delle atuali con chiara perizia e competenza.

Su quanto forma oggetto di altri provvedimenti a carico del dott. Mazzocca presi dal Consorzio medico Cividale-Moimacco, il Consiglio pur non ritenendo suo diritto anche per ciò sindacare l'operato del Consorzio stesso, è però dell'avviso che in ogni caso non dovrebbe essere dimenticata l'opera fattiva e disinteressata del dott. Mazzocca in vantaggio dei combattenti maggiormente bisognosi, sia creando un'Ambulatorio gratuito sia adoperandosi in ogni forma e con ogni mezzo per lenire alle sofferenze di tanti reduci della guerra. Ciò è titolo d'onore e di riconoscenza da parte dei combattenti tutti.

Su quanto forma oggetto l'aggressione patita dal dott. Mazzocca ad opera del Presidente della Sottosezione Mutilati di Cividale, il Consiglio ha determinato un'inchiesta pur lasciando al dott. Mazzocca libero campo per la miglior tutela del suo onore.

In attesa che ogni fatto sia appurato esprime il suo più forte biasimo per il fatto stesso, e ricorda per gli eventuali precedenti non trascurabili che il signor Presidente della Sottosezione Mutilati di Cividale, noto antifascista, è uno dei creatori della ex Sezione Combattenti indipendenti istituita in aperta opposizione alle direttive del Governo Nazionale e tendente soltanto alla disgregazione della salda e compatta massa dei combattenti italiani.

Il consiglio sicuro interprete della massa combattentistica locale esprime al suo Presidente, integerrimo fascista ed appassionato fautore di ogni opera di bene in vantaggio dei reduci della guerra, l'immutata fiducia nella sua opera costante, disinteressata ed illuminata a vantaggio della Sezione.

CODROIPO

Echi della cerimonia di Zompicchia

Riceviamo:

Leggo sul Suo pregiato giornale del 23, una lamentela per la omessa presenza della Rappresentanza della Sezione del P. N. F. di Rivolto con il suo Segretario, Gagliardetto ecc., alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti tenutasi domenica a Zompicchia.

Senza entrare in polemica con nessuno, anche perchè le superiori Gerarchie me lo vietano, tengo a dichiarare che i Sindacati di Codroipo erano presenti a questa cerimonia con i loro Segretarii ed i rispettivi Gagliardetti, e che essi pure sono stati dimenticati nella relazione della Stampa.

Si tranquillizzi l'egregio corrispondente, di Rivolto, giacchè queste ommissioni succedono spesso in simili occasioni, anche pensando che queste ommissioni siano più o meno involontarie.

I rappresentanti della Sezione del P. N. F. di Rivolto, non sono stati invisibili al pubblico presente, e di fronte agli eroi di Zompicchia hanno reso degnamente gli onori, con la presenza e più con lo spirito.

Gnesutta Guido
Segretario Sindacato di Codroipo.

Onorificenza

Coll'intervento delle rappresentanze dei Fasci della zona con gagliardetti, dei Militi di Varmo e Gradisca, Balilla e numerosi fascisti, ieri alle 18, in un'aula delle scuole ebbe luogo la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al centurione sig. Attilio Barnaba.

Il rag. Piacentini Antonio espose con sintetiche ma chiare parole le benemerenze dell'amico Barnaba. Il sig. Forte Cesare, in rappresentanza del Comune, appuntò al petto del nuovo cavaliere la decorazione.

Commosso, il festeggiato pronunciò sentite parole di ringraziamento. Entusiastici alalà chiusero la breve, affettuosa, spontanea cerimonia, improntata ai più severi dettami di austerità fascista.

Il mercato

Ecco l'esito del mercato del 21 settembre:

Bovini ed equini. — Buoi entrati 90, venduti 40 da L. 3250 a 3750; Vacche entrate 343 vendute 216 da 1100 a 2500; Giovenche entrate 108, vendute 75 da 950 a 1800; Vitelli entrati 245, venduti 204 da 500 a 750; Cavalli entrati 180, venduti 105 da 1000 a 3600; Muli entrati 68, venduti 30 da 500 a 2000; Asini entrati 104, venduti 63 da 150 a 200.

Suini ed ovini. — Maiali da latte entrati 306, venduti 132 da L. 50 a 70; Maiali da allevamento entrati 72, venduti 26 da 150 a 230; Maiali da macello entrati 17, venduti 9 da 450 a 700; Pecore entrate 19, vendute 12 da 100 a 160; Agnelli entrati 5, venduti 3 da 110 a 140.

Ancora sulla polemica di "Cave del Predil„

Un terzo interlocutore

Sempre in merito alla polemica filologica sul nome di Cave del Predil, Cave o Miniere, riceviamo la seguente:

E' giacimento minerario ogni massa di minerale utile. Quantitativamente e qualitativamente la definizione per quanto lata è da considerarsi legata al concetto di sfruttamento industriale e di eventuali coltivazioni (miniere e cave). Così è giacimento minerario una vena di quarzo aurifero come un ammasso imponente di ferro spatico o un banco di calcare marnoso cementizio. In Italia e in tutti gli altri Paesi del mondo, i giacimenti minerarii, a seconda della qualità del prodotto che ci danno, si chiamano miniere e cave. Per esempio in Sardegna, nell'Iglesiense, sono in coltivazione le miniere piombo zincifere di Monteponi, S. Giovanni, Masua, Gennamari-Jugurtosu, Montevecchio, Malfidano; mentre nelle Alpi Apuane a Massa, Carrara, Serravezza si coltivano degli imponenti giacimenti di calcari saccaroidi che costituiscono le più grandi cave di marmo del mondo. Oltre alle cave di marmo in Toscana si coltivano dei grandi giacimenti di solfuro di mercurio (cinabro), di solfuro di ferro (pirite) ecc. e anche le minieer di mercurio del M. Amiata, con le miniere dell'Abbadia S. Salvatore, del Siele, delle Solforate, del Cornacchino, del Morrone e miniere di pirite di Gavorrano, di Ravi, della Fenice, dell'Accesa ecc. Nel nostro Friuli e precisamente a Raibl, oggi Cave del Predil, (il Predil dista oltre 2 km. dal vecchio Raibl) si coltivano delle lenti, filoni, ammassi di solfuri di piombo, di zinco. Le dette coltivazioni si svolgono in sotterraneo (80 km. di gallerie) e quindi lassù abbiamo una miniera piombo-zincifera e non una cava di minerali di Pb e Zn. Ricordo anche che la legge 19 giugio 1902, limitatrice del lavoro delle donne e dei ragazzi nelle miniere, dice: «Nelle sono ammessi ragazzi prima dei quattordici anni ai lavori sotterranei dai quali sono escluse anche le donne di qualunpe età ». Questo si osserva a Cave del Predil e allora, miniera e non cava.

In ogni modo, agli effetti della legge, le coltivazioni di sostanze minerali si distinguono in due classi:

Classe prima: Miniere contenenti in filoni, banchi, masse, minerali da cui si estraggono oro, argento, platino, ferro, rame, piombo, zinco, stagno, antimonio, arsenico, bismuto, cobalto, nichelio, mercurio, manganese e altri metalli; solfo, solfati di ferro, di rame, di zinco, di magnesia, di allumina ed allume, bitumi, asfalti, grafite, antracite, litantrace e lignite.

Classe seconda: *Coltivazioni di torba. Cave* di sabbia e terre metallifere, di pietre da costruzione e da ornamento, di pietre da calce e da gesso, di lavagne, di pozzolane, sabbie e ghiaie, di quarzo, fluorite, e in generale di roccie e minerali da cui non si estraggono nè metalli, nè prodotti metallici. Appare evidente, dopo tutto questo, la differenze che corre fra i nomi CAVA e MINIERA.

***

I trattati sui giacimenti minerarii, siano francesi, tedeschi, inglesi, americani ecc. (noi di questi libri non ne abbiano) parlano di una miniera di Raibl e così pure il prof. Stella, direttore della Scuola d'Ingegneria Mineraria, nelle sue lezioni sui giacimenti minerarii. Qualsiasi libro di geologia e paleontologia, sia italiano o straniero, parla dello speciale orizzonte raibliano (queste cose naturalmente non sono obbligati a saperle i profani) e questo speciale orizzonte geologico lo riscontriamo non solo in altra parte del nostro Paese, ma in moltissime parti del mondo.

Dirò ancora che nell'unico corso di lezioni sui giacimenti minerarii tenuto a Roma, si dice: Nelle Prealpi Lombarde oltre ai filoni di solfuri di piombo e di zinco abbiamo anche ammassi di calamina di tipo metasomatico alcuni dei quali sono molto importanti e caratteristici di un orizzonte dolomitico, detto appunto della dolomia metallifera. E' noto che le dolomie triasiche appartengono a varii orizzonti e precisamente in questo ordine dal basso all'alto: sopra gli scisti del Cervino si imbasa la dolomia inferiore, cioè quell'orizzonte dolomitico detto « dolomia metallifera » perchè porta al tetto la zona calcarea mineralizzata dalle calamine: sopra di esse riposano *gli scisti più o meno bituminosi raibliani*, indi la dolomia media e principale che sopporta a sua volta gli scisti retici; segue da ultimo la dolomia superiore. I giacimenti calaminari sono parecchi sull'orizzonte metallifero dal lago di Como al Garda ma importanti sono specialmente quelli delle valli Bergamasche. *Analogo ai precedenti è un giacimento importantissimo nelle Alpi Orientali a Raibl presso Tarvisio (Carinzia annessa)*; la giacitura della calamina è in grandi ammassi nella dolomia metallifera *come nei giacimenti del Bergamasco.*

Luigi Usoni

CRONACA CITTADINA

Ali d'Italia nel cielo di Udine

Le esercitazioni militari e i voli per il pubblico durante le Giornate Aviatorie

Il cielo udinese è stato ieri percorso dalle migliori ali dell'Aeronautica Italiana. Un rombar possente di motori ha annunziato alla cittadinanza che la prima giornata di voli aveva avuto inizio.

Dicemmo ieri della cerimonia inaugurale, culminata nel nobilissimo discorso di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo illustre presidente del Comitato cittadino per le «giornate aviatorie».

Aggiungeremo ora qualche ragguaglio tecnico sulle esercitazioni aeree e altri particolari.

LE MAGNIFICHE ESERCITAZIONI

Schierati sul campo tutti i sessanta apparecchi per svolgere la manovra combinata, il ten. colonn. Juretigh, salito sul palco di Comando, impartì gli ordini per la formazione delle pattuglie.

Si doveva svolgere una azione tendente a dimostrare al pubblico la differente attività degli apparecchi in Campo, per una azione di guerra.

Al colpo di pistola si mossero tutti i motori simultaneamente e pulsarono come nel tempo di guerra quando partendo per le incursioni nel territorio nemico, segnavano, con il loro ritmo sincronico, l'ansare dei piloti desiderosi di portare alla grande guerra di redenzione il loro contributo di valore.

Partiti i pesanti e maestosi Caproni trimotori, con autonomia di volo di oltre quattr'ore e con una portata utile di 700 kg., questi dovevano figurare una incursione offensiva nelle linee nemiche. Dopo qualche tempo lo stormo degli apparecchi da ricognizione, suddivisi nelle varie pattuglie (di Udine, Gorizia, Padova, Verona, Bologna e Parma) seguiva il gruppo dei «Caproni», ad una quota più alta per proteggerli nel caso di una azione difensiva da parte dell'ipotetico nemico che, in vista della minaccia, avrebbe ostacolato con apparecchi da caccia l'azione dei «Caproni».

Lo stormo, prendendo quota, a seconda del comando impartito racchiudeva gli aerei da bombardamento entro una cerchia di protezione, oltre alla quale nessun apparecchio nemico avrebbe potuto passare.

Ma il Comando prevedeva un attacco in forze da parte del nemico, sì da costringere l'immediata partenza dal campo di una numerosissima squadriglia di apparecchi da Caccia, formati da aerei venuti da Milano, Torino, Bologna e da Ghedi. Questi celeremi e temibili mezzi di difesa ed offesa, in poche decine di metri avevano già lasciato il suolo prendendo con pochissimo slancio una notevole quota raggiungendo velocità superiori a 240 km. all'ora.

Oltre alla possibilità di una velocità eccezionale questi apparecchi dimostrarono subito una facilità di infiltrazione anche in formazione unita, da far rimanere il pubblico veramente meravigliato per la sicurezza e per la grande possibilità di difesa da parte di quella Nazione, che, in caso di guerra, avesse a propria disposizione una dotazione fortissima di tali apparecchi.

Ed è notorio del resto come tutti gli Stati si preoccupino oggi di tale arma indispensabile nel presidiare il territorio da ogni tentativo, dato che con i mezzi di offesa oggi in preparazione ed in continua invenzione tutta la popolazione dovrà prendere parte attiva alle complesse operazioni delle forze in linea.

Le finte azioni si svilupparono per molto tempo, destando in tutti i numerosi presenti un senso di vivo compiacimento per la gagliarda prova data dall'Ala italiana in questo cielo che, nel periodo abbastanza vicino della guerra, vide tante epiche lotte, quando l'aviazione non aveva ancora raggiunta quella perfezione che oggi permette di viaggiare con maggior sicurezza che non con mezzi circolanti a terra.

VALENTI PILOTI

Alle manifestazioni partecipano i più valenti piloti che oggi sono in Italia: citiamo fra i primi il valoroso asso, Granzarolo, il volatore di Vienna con d'Annunzio, legionario fiumano e comandante della «Serenissima», il magg. Lodolo, vanto della nostra città, il cap. Monzardo, intrepido animatore della squadriglia di Campoformido, il cap. Ballerini, pure di Campoformido ed altri brillantissimi ufficiali, piloti veterani che nell'ultima guerra fecero prodigi guadagnandosi le più ambite ricompense al valor militare.

Con tali piloti il pubblico ha avuto così fiducia che in poco tempo, tutti hanno richiesto i biglietti di volo, rinnovando il posto anche per le prossime giornate dato che ieri i voli hanno dovuto cessare alle 18 per dar modo ai piloti di riposare. Nel pomeriggio il pubblico assistette ad una simpatica cerimonia di cameratismo aereo! Un apparecchio «Junker» della linea regolare Venezia-Vienna, diretto a Venezia, osservata dall'alto la insolita attività del Campo, si abbassò a cinquanta metri e, girando sull'Aerodromo per una decina di volte, mandò il saluto ai piloti qui convenuti facendo partecipare al saluto anche i passeggeri che, sporgendosi dai finestrini della cabina, lanciarono un messaggio di augurio e di compiacimento per la manifestazione. Ripresa quota, l'apparecchio proseguì alla volta di Venezia, saluto dall'agitarsi delle bandiere che garrivano festosamente issate sui pennoni dell'Aerodromo.

I VOLI PER IL PUBBLICO

Finite le magnifiche esercitazioni militari ebbero inizio iermattina i voli per il pubblico. Solcarono i cieli, gentilmente ospitati nei velivoli della «Serenissima», anche due colleghi: Luciano Pitassi, rappresentante del nostro giornale, e Giuseppe Filipponi, della Redazione udinese del «Gazzettino».

Molte furono le persone che ieri vollero provare l'emozione di un volo: centodieci, fra cui varie rappresentanti del gentil sesso.

Vi fu un momento in cui, dinanzi all'ufficio delle prenotazioni si era formata una vera «coda». Un successo, dunque, superiore ad ogni attesa.

E molti furono gli spettatori, giunti all'Aeroporto Bonazzi con mezzi di trasporto propri o con i comodi autobus della «S. A. F.».

Al Campo, servizio perfetto. Il ten. colonn. Juretig e... le due colonne del comitato — comm. Ugo Zilli e cav. uff. dott. Cocianc̆ig — avevano predisposto ogni cosa con una meticolosa cura. Per modo che tutto proseguì con ordine ammirabile.

Molte le signore e signorine, in eleganti acconciature. Portano una nota mondana fra il grigiore degli «hangars».

***

— Dunque, si parte?

E' una signorina, dall'aspetto impaziente, che rivolge l'ansiosa domanda al signore che l'accompagna.

— Si parte...

Entrano nel recinto erboso; indossano il casco e la tuta. Un possente «Caproni» attende. I passeggeri salgono nella capace carlinga.

Romba il motore, l'elica inizia il suo turbinio festoso. E il velivolo si innalza, fa qualche giro sul Campo, prende quota, s'allontana.

— Beata le!

Commenta — naso all'insù e canocchiale alla mano — un'amichetta della signorina che stà solcando gli spazii celesti.

Non vi è migliore «réclame» della emulazione!

Ed è così che gli spettatori s'invogliano a seguire l'esempio degli amici, dei conoscenti. Gli albi delle prenotazioni vanno coprendosi di firme.

***

Un «Caproni» s'avvicina e, con un rapido «planè» punta sull'aeroporto. Eccolo ingigantirsi a vista d'occhio, toccare terra... Una rapida corsa nel recinto erboso, ultimi susulti dell'elica. Alt!

Scendono i viaggiatori, sorridenti, soddisfacenti. Sembrano dirsi: — Lo sai o non lo sai che anch'io ho volato?

Levano il casco, si tolgono la «tuta», col gesto di persone ormai famigliarizzate con tutto ciò che è «aeronautico». E, alle strette di mano degli amici, rispondono con un «chi ama mi segua».

Ecco «fregolisticamente» trasformati in ferventi propgaandisti della idea aeronautica, persone che ieri non eransi alzate un palmo da terra...

Questi battesimi dell'aria fanno prodigi.

***

Schioccar di baci, grida gioiose.

E' quella tal signorina, reduce dal volo, che abbraccia l'amichetta.

— Magnifico, stupendo, grandioso, affascinante...

Tutta la rosa dei superlativi è sfogliata d'un attimo.

La signorina porta già sulla «blouse» il distintivo della R. Aeronautica ed agita trionfante nella destra, il brevetto - ricordo de lvolo compiuto. Ma, dalle sue labbra, sboccia un interrogativo:

— E allora quando si «rivola»?

Ecco una amante della voluttà del rischio che è scesa dalla carlinga, esultante, ma... con la bocca amara di desiderio.

E' il «volo antola» cirilliano che fa capolino anche fra gli «hangars» di Campoformido.

L'ELENCO DEI VOLATORI

Molti nomi, non tutti, delle persone che hanno ieri compito voli, abbiamo potuto raccogliere.

Notiamo innanzi tutto il generale comm. Bellotti comandante il Presidio Militare, il gr. uff. dottor Orielo presidente della Commissione Reale per la Provincia; dott. Luigi De Nardo membro della Consulta Comunale; geom. Consarino commissario delle Corporazioni fasciste; cav. rag. Maurizio Scoccimarro della Camera di Commercio; cav. uff. dott. Bruno Coceancig segretario del Comitato per le «Giornate Aviatorie», col figlio di nove anni (il più giovane volatore della giornata); co. Raimondo de Puppi; dott. Gino Roiatti; colonn. cav. Pirzio Biroli e consorte; co. ing. Carlo di Prampero; avv. prof. don Baldassi del Seminario Arcivescovile dott. Giacomo Margreth e sorella...

E ancora: Cesare Scoccimarro e sorella signorina Lina; Francesco Pelizzo e sorella; Renato Gressani; geom. Pio Sguildino; Guglielmo Venuti Di Santolo; Francesco Cotterli; co. Agricola; dott. Ferro; Ermes Mocenigo e signora; Ettore Travagini; Federico Botti; Achille Seminteudi; rag. Mario Angeli; Giovanni Dal For no; Palazzi; Angeli; Camilotti; Marzolla; Piussi; Taboga; Ernesto Govrè; Liuzzi; Carlini; Domini; Ruggeri; Candiani; Elio Flaibani; Carlo Orsi; Sandri; Bianchini; Trevisan; Merlin; Zanelli; De Cesco; Pilozzi; Real; Tomat; De Luca; Bastianutti; Innocente e Augusto Molaro; Amleto Gentilini; Malborghetti; Fabrici; Baschiera; Broili; Filippi; Zatti e famiglia; Sacchi; Puppini; Sisto Tavano; Tomada; D'Eva; Ferri.

E ancora: co. Elsa de Puppi e co. Agnese de Puppi; signora Juretigh, consorte del Comandante dell'Aeroporto, signora del ten. Villani, signora Fioretti, signorina Tina Bianchini, sorelle Broili...

Complessivamente 110 passeggeri, con un introito (la tassa di volo è di lire 50) di lire 5500. Un bilancio più che lusinghiero.

Le fotografie dei passeggeri, già esposte in tutti i negozi principali della città, possono essere ricopiate, facendone richiesta al Comando dello Aeroporto.

***

Durante tutta la giornata di ieri prestò servizio al Campo la brava banda del 2.o Fanteria «Savoia».

UN TELEGRAMMA DI S. E. BONZANI

Il Presidente del Comitato S. E. senatore Morpurgo ha ricevuto stamane il seguente telegramma da S. E. Bonzani, sottosegretario all'Aeronautica:

« Contrariamente mio proposito spiacemi significare che mi riesce impossibile intervenire inaugurazione manifestazioni aviatorie riguardante codesto Comitato. Prego considerarmi ritenermi presente in ispirito alle belle riunioni per le quali formulo vivi auguri di una brillante riuscita che sarà sincera apportatrice di benefici vantaggi per sviluppo coscienza aviatoria ».

L'ODIERNA GIORNATA

Stamane, alle ore 8, furono ripresi gli esercizi aerei.

I «Caccia» militari e gli apparecchi delle Ditte eseguirono varie acrobazie, destando viva ammirazione.

Ebbero poi inizio, con numerosa partecipazione, i voli con passeggeri; voli che continueranno nel pomeriggio.

***

Domani terza giornata di manifestazione e consegna della Fiamma di Combattimento da parte delle Donne udinesi al 63.o Gruppo Squadriglie Aeroplani da Riconizione e Fiamme alle Squadriglie intervenute.

La Società Automobilistica Friulana ha provveduto ad un comodo ed opportuno servizio di trasporto dei cittadini, dal Largo di Via Zanon (mercato pollerie) fino all'ingresso del Campo. Il servizio, iniziatosi ieri, si effettua ininterrottamente per tutto il giorno. Uguale servizio svolge da Piazza V. Emanuele un capace autobus della Ditta Fratelli Pelizzoni.

LE VENDITE ALLA BIENNALE

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: «Sera in brughiera» di V. A. Cargnel, acquistato dal sig. N. N.; «Notturno» di Livio Bondi, acquistato dal sig. Cesare Scocimarro; «Vallata» e «Casa carnica» di Attilio De Luigi, acquistati dal dott. Giovanni Bubba di Pordenone; «Casolare rustico» di Attilio De Luigi acquistato dal sig. Giuseppe Springolo di S. Vito al Tagliamento; «Palazzo Corvaia a Taormina» di Eugenio Polesello; «Nave» di Eugenio Centazzo, «Il veliero bianco» di Livio Biondi, acquistati dalla Galleria Marangoni di Udine, la quale si riserva di acquistarne altri due, non appena avrà assunte informazioni sull'età degli espositori che, com'è noto, non devono aver oltrepassati i quarant'anni di età.

LA BIENNALE FINO ALLE ORE 22

Questa sera e domani sera, allo scopo di facilitare l evisite del pubblico, la «Biennale» resterà aperta ininterrottamente fino alle ore 22.

I NEGOZI RIMARRANNO APERTI DOMANI

A richiesta della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti la R. Prefettura, (sentito il parere favorevole del Comune, della Camera di Commercio e del Sindacato Fascita agenti), data l'eccezionalità della giornata e dato il grande concorso di forestieri che verranno a Udine per la ultima giornata aviatoria e per i festeggiamenti in Piazza Umberto I, ha concesso l'autorizzazione ai negozi della città di rimanere aperti fino alle ore 12, salvo s'intende preventivo accordo die proprietari col personale dipendente.

I FRIULANI AL POLO NORD

Domani sera al Teatro Sociale seguirà l'annunciata festa da ballo «Al Polo Nord» con diversi premi ai gruppi in miglior costume e uno speciale, assegnato dal Sodalizio Friulano della Stampa, consistente in un ricco e artistico cuscino di cuoio acquistato alla Prima Biennale Friulana d'Arte.

Le prenotazioni per la splendida serata sono già quasi terminate. Si prevede un'ottima riuscita.

PER LA «GIORNATA FRIULANA» Treni speciali

La Tramvia Udine San Daniele, al fine di agevolare il ritorno di quanti accederanno alla città domenica 26 corrente, effettuerà un treno speciale in partenza dalla stazione di Udine, Porta Gemona alle ore 23.30.

sulla linea Udine-Tricesimo

Domani 26 corr. la Tramvia Udine Tricesimo effettuerà un treno serale in partenza da Udine per Tricesimo alle ore 23.45 in occasione festeggiamenti per la giornata Friulana.

IL CORO DI MOIMACCO

Il Comitato Esecutivo del Convegno Corale che avrà luogo domani, quale numero attraentissimo del programma della Giornata Friulana, ci prega di render noto che la Società Corale che figura di Remanzacco, porta la seguente denominazione: « Coro di S. Cecilia con sede in Moimacco ».

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 8 alle 11 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

La manifestazione folkloristica di domani

Il grande convegno dei cori e gruppi friulani

Domani, dunque, avremo la tanto attesa «Giornata Friulana» organizzata dal Sodalizio della Stampa e dalla Società Filologica.

Sarà questa la manifestazione certamente più caratteristica e originale di quelle in qusto periodo organizzate; festa di folklore, piena di gaiezza. Che società corali e varii gruppi in costume converranno da ogni parte della grande provincia, per rievocare i tempi che furono, gli usi e costumi del popolo friulano. Si canteranno le nostalgiche «villotte», si balleranno le famose «furlane» e «stajare». Spettacolo interessante, il quale ha carattere di saggio più che di rassegna vera e propria. Trattasi, insomma, di un primo contatto fra le rappresentanze delle varie zone, con il nobilissimo intento di esaltare il Friuli e di cementare vieppiù l'unione spirituale delle sue genti.

Il programma

Ecco il programma della «giornata»:

La grande gara corale si svolgerà la mattina di domenica 26 in Piazza Umberto e vi parteciperanno i cori di Bottenicco, di Brazzano, di Capriva, di Gorizia, di Lucinicco, di Mariano, di Orsaria, di Moimacco, di Tarcento, di Terzo di Aquileia, di Udine (coro «Arturo Zardini», e coro Udinese).

I cori eseguiranno singolarmente le due villotte premiate quest'anno dalla filologica: «Faissi sota fantazzinis» del m.o A. Seghizzi e «Planc, planchin» del m.o Toso. Ogni coro potrà quindi eseguire tre villotte a piacimento.

Alle ore 14.30 adunata dei gruppi in costume e dei cori nel piazziale della Stazione, da dove muoveranno in corteo per via Aquileia, via V. Veneto, Piazza V. E., via Mercatovecchio, via Porta Nuova, Piazza Umberto I. dalle 16 alle 17 presentazione dei gruppi in costume su apposito palco, danze e recite. Alle ore 17.30 inizio del coro di assieme di 500 voci, diretto dal m.o cav. Tita Marzuttini, col seguente programma: «O ce biel cis'ciel a Udin»; «Planc, planchin», parole di E. Nardini, musica del maestro Toso, «Lis ciampans», parole della sig.ra Del Puppo-Mons, musica di Tita Marzutini; «Faissi sota fantazzinis», parole di Tite Sandri, musica del maestro Augusto Seghizzi; «Stelutis alpinis», parole e musica di Arturo Zardini.

Alle ore 18.30 lancio delle «Cidulis» dall'alto della collina del Castello, per cura di appositi specialisti di Illegio.

Lo spettacolo teatrale

Alle ore 21, nel teatro Sociale, spettacolo friulano col seguente programma: «Coro udinese Arturo Zardini» diretto dal maestro Adriano Blasic «Gnot di mai», scena drammatica di Emilio Nardini recitata dalla Compagnia della S. F. F.; «Costumi carnici e danze di Val Pesariano», al suono di armonica e lirone, violino ecc.; «Al è mior ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi, recitato dalla Compagnia della S. F. F.; «Coro goriziano» diretto dal m.o Augusto Seghizzi. Durante gli intermezzi suonerà il Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» diretto dal maestro Ramiro Nardelli.

Tutti i gruppi in costume e i cori hanno già fissato il loro arrivo nella mattinata di domenica.

Oltre ai cori, che costituiranno un assieme di oltre 500 voci, la giornata avrà un particolare risalto per l'intervento dei gruppi in costume da ogni località della Provincia.

I gruppi

Uno dei gruppi organizzato dalla signorina Letizia De Prato di Villasantina, composto di una trentina di signorine dei vari paesi della Carnia, nei costumi del '700 e dell'800. Altro gruppo bellissimo sarà quello affidato alle cure del dott. Francesco Moro di Tolmezzo, composto di una ventina di signorine pure in costume carnico antico. Lo stesso dott. Moro è organizzatore della popolare festa delle «cidulis» di cui diremo prossimamente.

Scenderanno da Prato Carnico otto danzatori, la cui età complessiva sorpassa i cinquecento anni; ma trattasi di veri maestri di «stajare» d'una eccezionale bravura. Un folto gruppo di fanciulle in costume scenderà da Tarvisio e da Cave del Predil, per particolare interessamento del Sindaco della prima cittadina e del segretario dei Sindacati sig. Mazzoni.

Un altro gruppo pittoresco verrà da Osoppo.

La ristrettezza del tempo ha impedito a «L'Osovane» di rievocare la «Guardia nazionale del 1848», ma si può essere certi che i suoi «numeri» otterranno uno schietto successo. Una rievocazione storica farà la «Compagnia della Società filologica friulana», diretta dalla signorina D'Orlandi: con la riproduzione del veneto Luogotenente, dei nobilomeni udinesi del settecento, di plebei e degli armigeri.

E' annunciato pure un gruppo da Aviano, nei bellissimi costumi locali e uno da Tricesimo.

Viva curiosità ha destato la notizia che da quel di Surisins (Patria di Titute Lalele) calerà una eletta rappresentanza.

Concludendo: Vivissima è l'attesa in città e provincia, ciò che fa prevedere una folla enorme. Dai varii centri converranno numerosissime persone, favorite anche dai ribassi ferroviari, estesi a tutte le linee.

Disciplina e coordinamento delle pubbliche manifestazioni

Una circolare del Prefetto del Friuli

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia ha diramato a tutti i sindaci del Friuli, la seguente:

Il 22 corrente è entrato in vigore il R. D. L. agosto 1926 n. 1480 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 corrente N. 208, contenente norme per la disciplina ed il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di scienza, intellettualità, beneficenza, sport e delle Commemorazioni ed onoranze.

L'accennato Decreto-Legge non trova, pertanto, applicazione nei casi di processioni e di manifestazioni strettamente di culto, che restano soggette alle leggi di Pubblica Sicurezza.

Sull'importante provvedimento legislativo, che peraltro non dispensa dalla osservanza delle altre disposizioni vigenti nella materia, richiamo la particolare attenzione delle SS. LL. specialmente per quanto si riferisce alla presentazione delle domande di autorizzazione di cui all'art. uno del citato Decreto-Legge, che dovranno essere fatte pervenire, almeno un mese prima dalla data fissata, a questo Ufficio, corredate dall'elenco dei promotori, del piano finanziario, e del programma preciso della manifestazione.

Prego, quindi, le SS. LL. di dare l'occorrente pubblicità alle norme suindicate perchè ad esse si uniformino gli interessati.

Il Prefetto: SPADAVECCHIA

MENO BANCHETTI! PIU' ECONOMIA

E sempre sullo stesso argomento di cerimonie e manifestazioni pubbliche, l'illustre capo della Provincia ha diramato pure la seguente:

"Non ostante le raccomandazioni di massima economia, continua a verificarsi l'uso di banchetti in occasione di cerimonie e manifestazioni ufficiali.

Essendo ciò in aperto contrasto con le direttive generali nel campo economico e con i criteri di parsimonia e con lo spirito di austerità che debbono presiedere alle manifestazioni stesse, richiamo l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di eliminare dai programmi e di astenersi dall'accennata forma di festeggiamenti, che costituiscono, altresì, causa di spesa non indifferente a carico dei bilanci degli enti pubblici.

A tal fine le SS. LL. vorranno anche prendere accordi con i comitati ed esponenti locali nell'eventualità di progettate cerimonie.

SPORT

LA RIUNIONE PUGILISTICA

Domani, alle ore 14.30, seguirà al Campo Moretti l'annunciata riunione pugilsitica. Diamo qui sotto il programma:

COMBATTIMENTO PESI LEGGERI. — Verdi Petrossi del G. S. di Trieste contro Mario Grava dell'A. G. Fascista.

COMBATTIMENTO PESI VELTER. — Levis Umberto del G. S. Porto II. class. Camp. Venezia Giulia 1925 contro Pod-boi Vittorio libero di Trieste IV Camp. Venezia Giulia 1924.

PESI MEDIO-MASSIMI. — Sabadini Ernesto del G. S. Porto 1.a class. Troneo primi pugni 1925 contr Moraves Antonio libero di Pola.

COMBATTIMENTO DI LOTTA LIBERA.* — Botteger Antonio del G. S. Porto di Trieste contro Macteatz Pietro libero di Trieste.

Per questo genere di lotta, pochissimo praticato in Italia, appunto per la sua estrema violenza, si richiedono atleti di indiscusso valore ed una accurata preparazione.

PESI MEDI. — Renner Rinaldi, Campione nazionale e Venezia Giulia M. V. S. N. 58.a Legione, contro Feresin Carlo, libero II, class. Campionato Venezia Giulia 1925.

Questo incontro che sarà il «clou» dello spettacolo, assume uno specialissimo interesse, erchè i due atleti hanno già lottato l'uno contro l'altro al Campionato 1925, ed il Feresin allora sconfitto ai punti, anela prendersi sul rviale una decisa rivincita

PER LA SORVEGLIANZA EULLA FABBRICAZIONE DEL PANE — IL MANDATO AL DR. DE NARDO

La Commissione Consultiva in seduta di ieri ha dato p inmcoanET duta di ieri ha dato pieno mandato al collega dott. Luigi De Nardo di sorvegliare la fabbricazione del pane — nei vari forni pubblici e privati del Comune — autorizzandolo a fare sopraluoghi e prelievi ed a valersi per ciò di tutti i mezzi di polizia che sono a disposizione del Comune allo sco po che detta fabbricazione pre la farina e per metodi usati, riesca igienica e soddisfacente per la popolazione.

Un'altra giornata alla Mostra

NEL CORRIDOIO

Lungo, il corridoio; e lungo, il viaggio, tra due pareti popolate da quasi duecento cose varie — anzi più, alcuni numeri essendo «collezioni» di lavori, e non già un lavoro singolo. Viaggio lungo, in luci varie: se mioscurità, nel principio, tale che non ti permette distinguere nè pregi e neanche difetti di ciò che ti sta dinanzi; luce sfacciata più innanzi, che si riverbera abbagliante sul lucido dei dipinti, così che non sai da qual parte pigliarli.

Spartaco Muratti — nome caro alle Muse nostrane anche quale poeta dialettale — ha cinque buoni quadri: buoni per l'armonia delle linee, per la tecnica, per l'«anima» che fa viva e quasi diretta la visione. Così può dirsi dela «Pianura friulana da Castelnuovo di Sagrado», dei «Cipressi e Braida matta (Tricesimo)», della «Fioritura di castagni a Castelnuovo» dei «Castagni a Rocca di Papa» e della «Sera di temporale a Tricesimo». Vi sono, in tutti, pennellate da provetto artista.

Cesare Pascoletti ha una luminosa «Sagra friulana : Processione, folla di devoti ....e anche non devoti: quelli al seguito degli stendardi e delle «fraterne»; questi sparsi sulla piazza erbosa malncolta di fianco alla chiesa. Tutta la cara festività ingenua delle nostre sagre vi è riprodotta.

Bene si presenta anche Arturo Barazutti colle sue «impressioni romane» egli esterni del Colosseo e il Notturno: «Colonnato di S. Pietro in Roma.»

Accenniamo al «Ritratto di mons. Quargnassi» di Giovanni Moro: vi accenniamo soltanto, per il fatto che dell'artista abbiamo già parlato e perchè gli elogi nostri nulla aggiungerebbero alla sua fama. Questo ritratto è una delle opere più lodate del Moro, per la «naturalezza» con la quale è lavorato, per la sapiente disposizione di luce e di ombre, per la tonalità sobria delle tinte, per la vitalità data allo sguardo e al volto buoni dell'illustre prelato.

MONOTIPO

Abbiamo avvertito ieri, che ci saremmo di nuovo incontrati col nostro Tita Marzuttini il «furlanissimo». E lo s'incontra difatti nel corridoio, dove occupa buona pare della parete fra la prima e seconda finestra. Leggendo nel Catalogo, ripetuta sei volte, la parola «Monotipo», ci era venuta una certa curiosità: che cosa sarà mai? forse, una nuova macchina tipografica da comporre?... Perchè, veramente, le prime macchine da comporre si chiamavano «Monotipe». Ed abbiamo domandato chiarimenti. Il «Monotipo» e le «Acqueforti» hanno tra loro somiglianza.... e una differenza capitale: per l'occhio profano presentano quasi il medesimo effetto; ma nel mentre un'acquaforte può essere riprodotta dieci e venti ed anche più volte, del monotipo (etimologicamente, la stessa parola lo indica) non si può avere che una copia sola, unica.

— E come si ottiene?....

— Una cosa facilissima. Si spalma una lastra con inchiostro di qualunque tinta si voglia, vi si fa combaciare sopra il foglio di carta e poi, con le dita, con uno stecchino, con la penna, con una pezzuola, si passa sopra il foglio volta a volta secondo la fantasia dell'artista. (mettiamo, naturalmente che sia un artista che lavora): ed ecco bell'e ottenuto il monotipo... Due copie eguali, è impossibile ottenere....

— Ma allora!.... Siamo anche noi stati monotipisti a nostro modo! — esclamammo sorridendo. — Quando scaldavamo i banchi della scuola si gettava un po' d'inchiostro sopra un pezzo di carta che si aveva poi cura di ripiegare in due ed anche in quattro parti.... e si otteneva un..... monotipo.

A questa nostra uscita molto ingenua ci fu risposto con una risata di compassione.

Noi frattanto, pensavamo: — Non ce la date a bere così facilmente....

Eppure, dovemmo arrenderci, quando altri ci fornì la stessa spiegazione. Chi possiede un monotipo, sa che nessun altro può averne copia: l'originale resta unico. E questi sei del Marzuttini sono belli, assolutamente belli e non la cedono per nulla di fronte alle acqueforti, anzi, forse forse le superano per certe sfumature e per una meno dura fusione dei chiaroscuri.

Altri due bei lavori del nostro caro Tita, che tratta con la medesima bravura la musica e la poesia la meccanica e la pittura, sono i due acquerelli: «Calma meridiana» e «Impressione.» Anche come acquarellista, Tita Marzuttini è maestro.

UN MOTTO DI SPIRITO

Mentre stavamo guardando questi lavori, passava pel corridoio S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi accompagnato dal suo segretario cav. don Venturini e dal signor Chino Ermacora. Lo scultore cav. Gigi De Paoli e il professore cav. uff. Giovanni Del Puppo, i quali si trovano col pittore Luigi Bront «in commissione» per il Legato Marangoni, mossero incontro a S. E. per porgere i loro omaggi; e gli presentarono il Bront.

— Luigi?....

— Sì, Eccellenza: Luigi.

— Ah, io l'ho veduto già una volta, a Cividale — rilevò S. E. — Ricordo anzi che, entrando nel Duomo assieme al Decano mons. Liva, non appena vidi lei, pur non conoscendola, dissi: «Ma quello è un pittore....» Mi congratulo molto per i suoi bei lavori e fra l'altro per il grande quadro «La morte di San Rocco».

— Sono giovani, questi — osservò l'Ermacora — che vanno incoraggiati. Due anni fa, il nostro Luigi, era ancora quel che si dice «un principiante»; oggi è un artista, e come tale riconosciuto da tutti.

— Ho visto, ho visto — confermò sorridendo l'illustre Presule. — Ho visto ed ammirato; e me ne congratulo. Avrò anche il piacere, spero, di affidargli qualche lavorato. Ma non si aspetti grandi cose — aggiunse, volgendosi direttamente al Bront. — Cose modeste, cose da committenti poveri... Siamo poveri, siamo poverelli; nè, confessandolo, credo alterarle il vero e far conoscere una condizione poco dicevole alla dignità del grado.... Ah no: Rossi rimango, anche povero, ma rosso non divento per questo......

E sorrise bonariamente di questo motto, uscitogli improvviso e spontaneo di bocca; e noi pure, che io ascoltavamo, sorridemmo.

Poi l'Arcivescovo, sempre rivolto al pittore Luigi Bront, aggiunse:

— Lavorare, studiare, perseverare: non accontentarsi e tanto meno insuperbirsi dei successi, dei trionfi: modestia, sempre modestia... ed avrà il successo che merita ed io le auguro.

— Per quanto alla modestia, Eccellenza — fece il cav. De Paoli — il nostro caro Luigi è sicuro di giungere alle mete più alte....

***

S. E. l'Arcivescovo, aveva già compiuto la visita delle varie sale, dovunque ossequiato dai numerosi visitatori (nel pomeriggio di ieri, l'affluenza del pubblico alla mostra fu continua).

In ogni sala si era trattenuto lungamente, chiedendo notizie e intorno ai lavori esposti e intorno agli artisti; notizie offerte dal signor Chino Ermacora, instancabile organizzatore della Mostra. S. E. ebbe ad esprimere la propria compiacenza per la riuscita felicissima della Mostra, la quale è invero una magnifica testimonianza della passione per l'arte che infiamma tanti eletti spiriti friulani. E particolarmente si compiacque del tributo di omaggio che i coordinatori della Mostra e gli artisti vollero tributare al Gran Santo di Assisi nell'anno della sua glorificazione.

CONTINUANDO....

Ma dove abbiamo interrotto la rassegna?....... Ah sì: al monotipo del cavaliere Tita Marzuttini. Sullo stesso tratto di parete, ma non confondibili con quello, Giovanni Pellegrini ci presenta alcuni monumenti cittadini: la torre dell'Orologio, la Fontana, la Colonna del Leone di Piazza Vittorio Emanuele, ecc. Non abbiamo compreso perchè questi lavori sieno stati accettati.

Paola Waiz ha tre discrete acqueforti, Domenico Trombetta, due disegni su Rodi. E incontriamo di nuovo un'artista che «sente» l'arte e vi s'infervora: Alice Dreossi, di cui parlammo ieri. Il pastello «Mio nipote» ed i cinque lavori ad olio che si trovano di lei nel corridoio, palesano tutti un'anima d'artista. Sopra gli altri lodato è «Cervignano», la dolce terra natia della pittrice «Mandorli in fiore» sono un festoso, gaio annunzio di primavera, che ride già nell'aria, nel cielo intorno ai rami ricamati in rosa.

UNA LEGGENDA

Poi viene una raccolta, molto pregievole, di stampa: disegni per «La Panarie», per lis «Fufignis», per altri libri, di Fides D'Orlandi e Luigi Bront: una raccolta che, per desiderio largamente sentito, dovrebbe figurare in apposite cartelle nella nostra galleria Marangoni. Agli artisti od agli editori dev'essere facilissimo farne dono alla Galleria stessa; e sarebbe conservata così nel luogo più opportuno, una preziosa affermazione d'arte applicata contemporanea.

Rileviamo che S. E. l'Arcivescovo s'incuriosì leggendo il titolo di una vignetta: «La buse dal Vescul» — «La grotta del Vescovo»; e si fece raccontare la leggenda relativa. In quella grotta, che si trova alle falde del monte Bernadia, s'era rifugiato un dannato. La popolazione invocò gli esorcismi (noi raccontiamo in breve sunto) ed un Vescovo vi si prestò. Ma il dannato resistette.

— Te, non obbedisco — rispose arrogante al Vescovo. — Tu pure sei in peccato, e gli esorcismi tuoi non hanno potenza veruna sopra di me. Unico, il quale potrebbe costringermi a lasciar questo rifugio, è il dabben sacerdote che ora scende dalla montagna....

(La vignetta osservata da Mons. Arcivescovo raffigura appunto il sacerdote che scende lento il declivio, leggendo il breviario).

Senonchè il dannato, di lì a poco, soggiunse:

— Neppur quello, neppur quello!.. Mi sovvengo adesso ch'egli pure è in peccato.. Da ragazzo, egli rubò un trivello...

— Ma l'ho anche restituito subito! — completò il preto, che aveva udito.

— Allora, a te solo mi arrendo — conchiuse il dannato; e agli esorcismi del sacerdote mondo di ogni pecca, uscì dalla grotta e sparve. Da quell'epoca indeterminabile, per il popolo della vallata quella grotta fu «La buse dal Vescul».

VECCHIO AMICO DEL FRIULI

Dopo anni di lontananza e di silenzio, ma non di oblio, ecco ricomparirci dinanzi il nome di un vecchio amico: Attilio De Luigi, che, prima della guerra, fu direttore della Scuola d'Arte applicata di Gemona. Sono otto i suoi lavori qui esposti: due case carniche, due cortili rustici, «Il Tagliamento, «Vallata», «Montagna» e «Casolare rustico».

— Ma il De Luigi non ha mai dipinto

— Ma il De Lorenzi non ha mai dipinto così bene!....

Questa esclamazione, uscita spontanea dalla bocca di un artista fra i migliori che onorino il Friuli, ci dispensa da ogni altra parola. Soltanto, a completare l'elogio, ricorderemo che il De Luigi era già, prima di lasciare il Friuli, ben conosciuto fra noi come artista meritevole di tale qualifica, per molti e molti suoi lavori: paesaggi, ritratti, pergamene; che se trovasi ora, da chi può giudicare con indiscussa e indiscutibile competenza, aver egli fatto rimarcabili progressi, ciò torna ad onore del non più giovane amico che, anche nella seconda metà della vita, persegue con amore indefesso sempre più intenso il suo ideale artistico.

***

Ad un ultimo articolo, la fine. La Mostra, com'è noto, resta aperta fino a tutto il giorno 30 — giovedì prossimo.

Importanti disposizioni nelle corporazioni friulane

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni di Udine e Belluno, geom. Alberto Consarino, avvalendosi dei pieni poteri conferitigli dalla Confederazione delle Corporazioni Fasciste, ha preso le seguenti disposizioni, che dovranno essere osservate dagli interessati:

Ha nominato Segretario Provinciale della Corporazione dell'Agricoltura il dott. Gino Roiatti. Ha confermato nella carica di Segretario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego e del Sindacato Provinciale dell'Impiego Privato il signor Paolo Olivieri, il quale è autorizzato ad estendere le sue mansioni anche alla Provincia di Belluno. Ha confermato nella carica di Segretario Amministrativo il sig. Ede Perini. Ha soppresso tutte le Segreterie di Zona, ad eccezione di Gorizia e Pordenone. Gli attuali Fiduciari di Zona rimangono in carica come Segretari dei Sindacati riuniti delle località ove risiedono. Ha preso inoltre vari provvedimenti di indole interna e di carattere disciplinare, ai fini di un miglior funzionamento dell'organizzazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — Nel V anniversario della morte di Elisa Caldana: Lina Ardizzon 10.

Decorato con la Stella al merito del lavoro

E' stato insignito della Stella al merito del lavoro, l'agricoltore Domenico Berotli fu Pietro di Percotto dipendente dall'amministrazione a-

UNA LEZIONE dell'on. BIAVASCHI A GENOVA

A Genova dove si svolge la «Settimana Sociale», l'ex deputato popolare del Friuli avv. Biavaschi tenne una lezione sugli impedimenti e il potere legislativo nel matrimonio.

L'autorità ravvisò in essa gli estremi per il turbamento dell'ordine pubblico e sequestrò i giornali che ne pubblicavano il riassunto.

GLI AVANGUARD. VOLERANNO

La Delegazione della Sezione di Udine dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica:

Per speciale concessione della presidenza del Comitato delle Giornate Aviatorie oggi sabato 25 settembre una rappresentanza degli avanguardisti Udinesi volerà sulla città di Udine, accompagnata dal loro Delegato Sezionale Console avanguardista Gianni Zilotti. Il volo seguirà alle ore 16 pom.

Pertanto tutti gli avanguardisti Udinesi liberi da impegni dovranno trovarsi alle ore 14.30 pesso la Sede per portarsi al Campo ad assistere alla partenza dei loro amici.

Alla sera, alle ore 20.30, ai Gagliardetti verrà consegnato sollennemente il distintivo della R. Aeronautica.

Si ricorda pure che l'assemblea dell'A. G. F. resta fissata per le ore 20.30 presso la sede sociale.

SEZ PROV. del NASTRO AZZURRO

La Presidenza della Sezione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro prega vivamente i soci della Sezione stessa a trovarsi quest'oggi alle ore 16.15 presso la Sede sociale, Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta di S. Giovanni, per partecipare poi ai funerali delle compiante madre e sorella del Socio e Vice Presidente della Sezione, tenent Colonn. cav. Ugo Santovito.

VOX POPULO

Riceviamo:

Anche tu ieri, cara «Patria», certamente ti sarai lavata la faccia ed avrai avuto la.... gradita sorpresa di trovare l'acqua di una limpidezza alquanto equivoca: pazienza! avrebbe detto Giobbe. Però, non pare anche a te doveroso un qualsiasi preavviso a chi consuma e paga?

Quanto oggi si lamenta dovevasi prevenire e ognuno avrebbe potuto procurarsi una scorta di caqua un pochino più pulita se, logicamente come dovevasi fare, si fosse pensato alle conseguenze, sia pure inevitabili, derivanti puta caso: da sistemazione di tubature, da lavori in genere oppure, come il caso di ieri, dal collaudo della nuova maggior presa di Zompitta.

Speriamo bene per l'avvenire ed auguriamoci che per qualsiasi causa di perturbamento dell'acqua notabile l'Autorità competente detti al pubblico quelle norme igieniche richieste dal caso e se non c'è il bisogno almeno tranquillizzi il consumatore.

X

La premiazione dei ginnasti dell'Ass. Sportiva Udinese

Ieri sera, alla palestra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese, ebbe luogo la premiazione dei vincitori delle gare atletiche svoltesi nei giorni scorsi.

Oltre a molti soci ed appassionati erano pure presenti i membri del Consiglio direttivo.

Il Vice Presidente, perito Lugi Dal Dan, dopo aver pronunciato un breve discorso di occasione, iniziò la distribuzione dei premi, incominciando con la decorazione del vessillo sociale con le corone d'alloro vinte dalla squadra al Concorso di Cagliari. Al valentissimo insegnante sig. Aurelio Barbieri, fu consegnata la medaglia d'oro ottenuta al Concorso di Cagliari per la perfetta direzione della squadra da egli comandata. Al ginnasta rag. Mario Gregoricchio la direzione assegnò un premio speciale quale riconoscenza per essere stato uno dei pochi soci che per tante volte fece parte della squadra rappresentativa ai concorsi nazionali.

Furono quindi premiati: con medaglia d'oro, Chiopris Bruno e Ricobelli Otello; con medaglia vermeille Mussola Nello, Pividori Mario e Cantoni Emilio; con medaglia d'argento Laudicina Pasquale, Poletto Italico, Clocchiatti Em., Turco Bruno e Chiopris Italo; con medaglia di bronzo Patriarca Guido, Galliussi A., Franz G. Rigato G., Bassi U. Campiello.

I ginnasti eseguirono infine una serie di belli ed interessanti esercizi ai grandi attrezzi, dopo di che ebbe termine la breve bella cerimonia.

Arte e Teatri

Ruggero Ruggeri al Sociale

Teatro esaurito ieri sera al Sociale, per l'unica serata data dal comm. Ruggero Ruggeri. E non dei soliti esauriti, giacchè la platea ed i palchi erano affollati della migliore nostra società, e fuori del teatro, poco prima che terminasse la recita, facevano coda le automobili signorili. Il lubbione poi era gremito di gente.

Ruggero Ruggeri è stato festeggiatissimo, l'illustre attore che conosce la maschera della tragedia, e quella della commedia, come nessun altro oggi in Italia, ha dato «l'amico delle Donne» vecchia ma sempre piacevole commedia di A. Dumas.

Non è strano che i grandi uomini del teatro preferiscano generalmente vecchi lavori a quelli moderni. I primi rappresentano sempre una garanzia per il pubblico che trova in essi riprodotta la vita, o come realmente è o come vorrebbe fosse. Il cosidetto «romanzo di vita vissuta» se appartiene ormai agli scaffali polverosi delle biblioteche non è stato purtroppo ancora sostituito nè dalle scorrevoli e talvolta sciocche produzioni moderne, nè da quelle che faticosamente muovono alla ricerca di situazioni nuove, a base di transazioni con la coscienza o a base di finezze psicologiche che potrebbero anche benissimo definirsi smorfie dell'anima.

Gli autori moderni pare si sieno posti un problema: convincere la gente a studiare della vita umana il lato più astruso e più difficile, se non addirittura mostruoso. Non è quindi a meravigliarsi se vengono giustiziati solennemente a base di «vuoti» che formano poi un vuoto reale nelle casse delle imprese e delle compagnie.

Con questo non si afferma la necessità di rinunciare a nuovi tentativi nè di studiare nuove forme e nuovi metodi, chè altrimenti, applicata la regola ad ogni cosa, tutto si fermerebbe quaggiù del cammino umano.

Ma ogni «fatto nuovo» ha bisogno di poggiare sopra una «coscienza nuova», come un quadro per donare il suo massimo effetto necessita di una cornice e di una luce sua speciale: questa «coscienza nuova» bisogna dirlo non è ancora formata.

Il successo calorosissimo de «L'amico delle donne» ch è appunto commedia la quale ci presenta la vita come ognuno di noi vorrebbe viverla, piacevole e romantica, è dovuto però anche all'arte insuperabile di Ruggero Ruggeri la cui virtuosità scenica ha creato nel protagonista una figura deliziosa di «viveur».

La grande folla che gremiva il Sociale ha trascorso una serata delle più piacevoli, ed ha manifestato la propria ammirazione a Ruggero Ruggeri con un crescendo di applausi e di entusiasmo.

Al termine dell'ultimo atto, si è avuta una vera dimostrazione di affettuosa simpatia.

Il grande artista va ora a Trieste per un breve corso di recite. Udine spera però di riudirlo ancora e presto assieme a coloro che ieri sera gli furono degni compagni.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Senesi — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: avv. Scalia.

SOLI, SOLETTI...

o, almeno credendosi tali, Luigi Bianchi fu Achille d'anni 42 di Udine e Lina Minguzzi fu Filippo d'anni 25 nativa di Lugo, filavano un romanzetto terreno, quando alla realtà, bruscamente, li riportò la padrona della Trattoria alle «Paulatte» ove i due si trovavano per consumare una colazione.

Più tardi giunsero pure i carabinieri dinanzi ai quali, il Bianchi e la Minguzzi finalmente si persuasero che certe passioni bisogna frenarle, spegnerle.... in un esercizio pubblico.

Il Pretore ieri, si dimostrò pure di questo parere tant'è vero che per oltraggio al pudore punì: il Bianchi con 3 mesi e 10 giorni e la Minguzzi con tre mesi di reclusione beneficiando della condizionale quest'ultima.

OMESSA DENUNCIA ARMI

Per aver tenuto presso di se, un fucile militare autriaco, senza averne fatta regolare denuncia all'autorità competente, Luigi Turi fu Francesco d'anni 46 da Ceresetto, fu condannato dal Pretore a 3 mesi di arresto ed alla confisca dell'arma. Pena sospesa per 18 mesi.

TITOLO CONTRAVVENTORE

Ermenegildo Titolo fu Antonio d'anni 24 da Tramonti di Sopra, per non aver ottemperato agli obblighi impostigli dal foglio di via rilasciatogli dalla R. Questura, fu punito con 8 giorni di arresto.

ULTIMA ORA

LE DISCUSSIONI DI GINEVRA

Per la grande conferenza sul disarmo

Dal suo successo dipenderà la pace mondiale

GINEVRA, 25. — (Assemblea Società delle Nazioni). - Lord Cecil prende la parola sulla relazione della commissione preparatoria della conferenza per il disarmo. Dopo avere affermato il suo accordo con Boncour circa i principi generali della politica del disarmo, Lord Cecil ha detto di sperare che le altre questioni controverse saranno risolte. Tali questioni sono quelle del potenziale di guerra e del controllo. Per la soluzione, è condizione favorevole la preparazione completa dei delegati. A tale proposito Lord Cecil osserva che il successo della conferenza dipende non già da questioni tecniche ma dalle questioni di politica generale, nella ripartizione degli armamenti e dalla proporzione che ogni nazione può accettare come sufficiente difesa per i suoi essenziali interessi. L'oratore esprime la speranza che la conferenza per il disarmo si riunisca al più presto, ma osserva che per assicurare il successo potrebbe anche essere necessario convocarla non già prima dell'assemblea del 1927, ma qualche mese dopo perchè se essa dovesse fallire la causa della pace subirebbe il più grande disastro che si sia prodotto dopo la fondazione della Società delle Nazioni. La conferenza per il disarmo esigerà coraggio, acutezza di visione, grande prudenza da parte dei governi e sarà per i dirigenti ed i popoli una grande prova, occorre quindi fare tutti gli sforzi per ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica.

Lottiamo — aggiunge Lord Cecil — contro difficoltà enormi, contro pregiudizi, tradizioni, timori, opinioni e contro la educazione data ai popoli, lavoriamo per un'opera che mai si potè compiere e senza di cui il successo della pace del mondo non sarà mai assicurata.

Schubert delegato tedesco, ricorda il discorso pronunciato ieri da Boncour nel quale si accennava che le limitazioni speciali imposte a talune nazioni lo sono state soltanto come condizione della successiva riduzione generale degli armamenti. Soggiunge che lo scopo degli sforzi che si intende compiere è quello di por fine alla mancanza di sicurezza che è causa nei diversi paesi dell'attuale corsa agli armamenti e della loro ineguaglianza. Anche se una convenzione internazionale consacrasse lo attuale stato di cose sarebbe già un considerevole progresso, ma occorre dirigere i lavori verso lo scopo di diminuire le ineguaglianze troppo grandi esistenti negli armamenti degli Stati della Lega e soltanto una perfetta lealtà e il desiderio di una mutua intesa sbarazzeranno la via verso l'ideale perseguito.

L'assemblea ha approvato quindi una risoluzione che prega il consiglio di invitare la commissione preparatoria della conferenza per il disarmo ad accellerare la fine dei lavori tecnici per stabilire al principio del 1927 il programma della conferenza pel disarmo, in relazione alle attuali condizioni di sicurezza generale e regionale, conferenza da riunirsi salvo impossibilità materiale prima dell'ottava assemblea. Sono state approvate poi altre risoluzioni per la protezione dell'infanzia, la cooperazione intellettuale, la restaurazione finanziaria dell'Ungheria e dell'Austria, la sistemazione dei profughi bulgari e i lavori di alcuni organizzazioni tecniche della Lega.

addivenire solo in modo che la Germania praticamente non debba assumersi nuovi oneri finanziari.

Notevole il fatto che anche il presidente della Repubblica, Hindenburg, ha tenuto a ringraziare con calore il ministro degli esteri Stresemann pel suo operato.

Le trattative franco - germaniche saranno continuate

BERLINO, 25. — *Il comitato costituito dal gabinetto del Reich è composto dai ministri degli affari esteri, dell'Economia e delle Finanze. Esso delibererà sulle questioni che verranno specialmente trattate al momento della continuazione delle conversazioni di Thoiry. L'incaricato di affari francese è stato informato che il gabinetto del Reich ha approvato alla unanimità la continuazione delle conversazioni. La commissione degli affari esteri del Reichstag non potrà essere convocata prima che tutti i membri della delegazione tedesca presso la società delle Nazioni non siano tornati da Ginevra.*

* * *

Sulla seduta del Consiglio dei ministri del Reich si hanno questi altri particolari: «Il dott. Stresemann ha riferito sull'attività svolta dalla Delegazione germanica a Ginevra. Il Gabinetto ha approvato l'operato dei rappresentanti tedeschi e ha espresso al dott. Stresemann, come agli altri membri della Delegazione, il suo compiacimento.

Inoltre, il dott. Stresemann ha dato conto del suo colloquio col ministro degli Esteri Francese circa la questione dell'accordo franco-tedesco. Il Gabinetto ha approvato all'unanimità e senza riserve le trattative iniziate. Una Commissione di funzionari dei vari Ministeri competenti è incaricata dello studio delle piccole questioni da risolversi. La Commissione riferirà prossimamente al Consiglio dei ministri sui risultati dei suoi lavori».

Questo dice il comunicato diramato dopo la seduta.

Trattenendosi sui compensi della Germaha espresso il suo rammarico che taluni nia per le concessioni francesi. Stresemann giornali di Berlino e, in generale, tedeschi, abbiano parlato nientemeno che di otto miliardi di marchi da versarsi alla Francia in rate annuali di due miliardi ciascuna. Il ministro ha affermato che la Germania non potrebbe mai sobbarcarsi ad altri pesi oltre a quelli del piano Dawes. Alla smobilitazione di una parte delle obbligazioni ferroviarie in favore della Francia, si potrà

Il gabinetto polacco rovesciato dopo vivaci discussioni

VARSAVIA, 25. — *Dopo due giorni di vivace discussione che si è prolungata stasera fino alle ore ventitrè la dieta ha approvato a grande maggioranza il bilancio provvisorio trimestrale che era stato già precedentemente respinto dalla commissione parlamentare del bilancio. Nonostante il voto subito, Korafanthy ha presentato una mozione pure approvata dalla Dieta in seguito alla quale il governo ha deciso di presentare le dimissioni. Negli ambienti politici si prevede che il presidente della Repubblica non accetterà le dimissioni del gabinetto.*

I lavori del Direttorio Fascista

ROMA, 24. — Nel pomeriggio si è oggi nuovamente riunito il Direttorio nazionale del Partito Fascista. Degli argomenti trattati, ricordiamo quelli di carattere generale o che più direttamente interessano la regione.

Sulla situazione di Trieste hanno riferito l'on. Turati e il vicesegretario on. Ricci. Il nuovo commissario per Trieste, on. Barduzzi, questa sera è partito alla volta di Trento, per poi trovarsi domani sera a Trieste. L'on. Ricci è partito questa sera per Trieste, in modo da poter fare la consegna dell'ufficio all'on. Barduzzi, nella mattinata di domenica.

Il Direttorio ha inoltre esaminato il problema della P. S. in Italia, dopo il bieco attentato alla persona del Capo del Governo; e si è convenuti della necessità che al corpo di polizia sia dato maggiore prestigio ed efficienza.

E' stata ancora una volta constatata la perfetta identità di vedute fra il Partito e la politica interna. E' stato anche accennato alla riforma dello statuto del Partito, che forma argomento all'ordine del giorno del prossimo Gran Consiglio fascista. Su tale questione si conferma che ai segretari provinciali non sarà dato il titolo di prefetti del Partito, come qualcuno aveva asserito, ma, pur conservando l'attuale denominazione, sarà data loro maggiore autorità, prescindendo da nomine a base elettoralistica. I segretari provinciali saranno coadiuvati nel loro compito da persone esperte da loro nominate, che comporranno i consigli federali.

Sui diversi problemi trattati nell'odierna riunione del Direttorio, si è manifestata ancora una volta perfetta identità di vedute e unanimità di consensi per l'opera dei membri del Governo e per quella dei membri del Diretotrio, e si è rilevata, come sempre, la sauda compattezza del Fascismo.

L'on. Mussolini per la denominazione "Alto Adige,,

BOLZANO, 24. — I giornali allogeni si rallegrano per la risposta data dal Primo Ministro al sen. Tolomei alla sua interpellanza riguardo l'uso della denominazione «Alto Trentino» per «Alto Adige», denominazione usata in modo particolare dai giornali della città di Trento. Nella risposta, che è un telegramma inviato da S. E. Mussolini al senatore, si dichiara che la denominazione ufficiale è quella di «Alto Adige», stabilita con decreto dell'agosto 1923, e che qualsiasi altra denominazione (Alto Trentino compreso), non può venir considerata che come un'infrazione al decreto stesso.

Il plauso dell'on. Turati al fascio carrarese

ROMA 25. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri alla fine della seduta del Direttorio Nazionale, il Segretario generale del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale di Massa Carrara:

«Tengo esprimerle ancora una volta mia viva soddisfazione plauso per forza, compatezza e disciplina dimostrata fascismo carrarese che ha saputo anche in seguito all'attentato esecrando contenere il suo sdegno procedendo sempre verso la meta. — AUGUSTO TURATI».

La duchessa d'Aosta a Tripoli

Una corona sul monumento ai caduti

TRIPOLI, 25. — Stamane la Duchessa d'Aosta accompagnata dal Governatore sen. De Bono ha visitato lungamente l'ospedale civile trattenendosi amorevolmente presso gli infermi. Accompagnata dal Duca delle Puglie e dal Governatore, la Duchessa d'Aosta si è recata quindi a porgere una corona di alloro sul monumento ai Caduti.

La difesa del Lucetti

ROMA, 25. — I giornali pubblicano che, in seguito a invito dell'avv. Todaro, presidente della Commissione Reale straordinaria per il collegio degli avvocati, diretto all'avv. Emilio Sommati, questi, che aveva di già rifiutato la difesa d'ufficio di Gino Lucetti, autore dell'attentato contro il Capo del Governo, ha ora aderito ad assumere la difesa del Lucetti, ritenendo la lettera dell'avv. Todaro, come un ordine da eseguire per sentimento di disciplina.

Il comitato ed una commissione per le biblioteche

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto 13 agosto 1926 n. 1613 concernente la istituzione presso il Ministero della P. I. di una commissione centrale per le biblioteche e di un comitato di vigilanza bibliografico in ogni capoluogo di provincia.

La pagella per gli alunni delle scuole elementari

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto legge 20 agosto 1926 n. 1615 che stabilisce la istituzione della pagella scolastica per gli launni delle scuole elementari.

Per l'alevazione della donna

La costituzione del dopo lavoro femmenile

ROMA, 25. — In questi giorni presso la Diregione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si è costituita la commissione centrale del Dopolavoro femminile cui presiede il segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati. Tale commissione si propone di svolgere attraverso i fasci femminili un attivo lavoro di propaganda per ottenere e diffondere a favore delle donne impiegate e lavoratrici d'Italia tutte le varie provvidenze ed opere assistenziali del Dopolavoro applicabili nel campo femminile, come sale di ricreazione e di riposo, sale di lettura, corsi di economia domestica, scuole professionali di cucito, ricamo e lavori domestici, corsi complementari d'istruzione, corsi d'igiene femminile, creando ed avviando insomma tutto quanto può essere utile alla elevazione spirituale e fisica della donna italiana lavoratrice.

Una patriottica e fiera dichiarazione all'on. Mussolini

ROMA, 24. — Tra le manifestazioni cui ha dato luogo il recente attentato contro l'on. Mussolini merita speciale rilievo quella dei cittadini di Barasso in provincia di Como i quali hanno inviato al Capo del Governo una patriottica e fiera dichiarazione sottoscritta con spontanea unanimità. L'originale documento che porta centinaia di firme è riuscito molto gradito all'onor. Mussolini che si è affrettato a ringraziare quella magnifica popolazione.

La principessa Giovanna visita la Verna

AREZZO, 5. — Proveniente da San Rossore, S. A. R. la Principessa Giovanna è giunta alla stazione di Rassina donde in automobile si è recata a visitare il Santuario della Verna ove è stata ricevuta dai membri del comitato francescano e dal padre guardiano Ugolino, che l'hanno accompagnata nella visita al satuario. In serata S. A. R. la Principessa Giovanna è ripartita per S. Rossore.

Due aviatori rumeni costretti ad atterrare a Genova

ROMA, 24. — I due ufficiali rumeni Popescu e Jonesu partiti stamane in aerolano da Parigi diretti a Roma, sono stati costretti ad atterrare alle ore 15.30 a Genova e precisamente presso la costruenda calata del bacino Vittorio Emanuele. Nell'atterraggio l'apparecchio è rimasto lievemente danneggiato.

Lo stato d'assedio tolto in Grecia

La nuova costituzione repubblicana

ATENE, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che toglie lo stato di assedio in tutta la Grecia.

E' stato promulgato con un decreto presidenziale pubblicato nella notte scorsa nella «Gazzetta Ufficiale» in seguito a conforme decisione del consiglio dei ministri, la costituzione repubblicana greca elaborata da una speciale commissione nominata dall'assemblea nazionale nel 1925 in sostituzione di quella nominata nel 1911. La nuova costituzione repubblicana consta di 125 articoli.

Il capitolo primo stabilisce che la forma del regime è Repubblicana e definisce le attribuzioni dei poteri esecutivo legislativo e giudiziario. L'art. 35 regola il sistema elettorale che si basa sul suffragio universale diretto a scrutinio segreto, con ripartizione proporzionale dei seggi. L'art. 67 istituisce un senato composto di 150 membri. Il Presidente della Repubblica eletto dalla Camera e dal Senato riuniti dura in carica 5 anni. Il presidente del consiglio non può restare al potere più di un anno senza interruzione. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato pure un decreto che fissa al 24 ottobre le elezioni per la Camera dei Deputati che si dovrà riunire l'11 novembre e che per la durata di 15 giorni avrà il potere di rivedere e rettificare la costituzione.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 75.55; Svizzera 528.90 Londra 132.425; New York 27.325 Berlino 650; Vienna 387; Bucarest 13.75; Belgio 72.90; Spagna 416; Praga 81.25; Budapest 0.0385.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 75.70 — Londra 131.70 — New York 27.12 — Zurigo 524.50 — Belgio 72.60.

Violento ciclone in Portogallo

numerose case scoperchiate — Campagne devastate

PARIGI, 25. — Il «Matin» riceve da Lisbona: *Un violento ciclone ha devastato in quattro minuti, la regione di Santarem. Le località più danneggiate sono quelle di Almeirim e di Alpiaros. Numerose case sono state scoperchiate. Nelle campagne gli alberi sono stati sradicati ed i raccolti distrutti. I danni sono considerevoli. La popolazione è stata presa dal panico, ma non si segnalano vittime.*

Il matrimonio della nipote del Papa

ROMA, 24. — Nel prossimo ottobre il Pontefice officerà la cerimonia del matrimonio della sua nipote signorina Ratti, figlia del fratello, conte Ratti.

La cerimonia solenne avrà luogo nella cappella Matilde. Ad essa saranno presenti i genitori della sposa, i testimoni e gli amici intimi delle famiglie Ratti e Persichetti.

Il Pontefice sarà accompagnato dalla sua nobile corte, preceduto dalla guardia nobile e seguito dalla guardia svizzera.

La frenesia delle donne inglesi per l'ultimo film di Valentino

LONDRA, 24. — L'ultimo film di Rodolfo Valentino viene proiettato in un grande cinematografo londinese e la ressa del pubblico è enorme. — Questa sopravvivenza di interesse per un artista morto è, quanto dicono i competenti, un fatto sbalorditivo. Il 95 per cento degli spettatori alla prima proiezione era composta di donne. Quando è comparsi sullo schermo la figura di Rodolfo Valentino un fremito di commozione è passato nel pubblico. Molte donne, quando si è rifatta la luce nella sala, avevano gli occhi pieni di lagrime. Il film è, a quanto si afferma, un capolavoro della tecnica. Per la prima volta e l'ultima volta in vita sua Valentino ha compiuto acrobazie degne de gli artisti più celebrati del genere.

Intanto giunge notizia da New York che la morte dell'attore italiano ha ispirato molte canzoni popolari, in una delle quali ricorrono queste frasi:

«Dio desiderava una stella rara nella sua corona di luce. — Questa sera dà una nuova stella al cielo che non svanirà mai al nostro sguardo».

Dieci mila lire ingoiate da una vaccina

GONZAGA, 24. — Si ha notizia lalla vicina frazione «Vo» di un caso curioso capitato al contadino Arturo Melandri, di anni 45. Dopo essere ritornato stamane dal mercato di Suzzarra, ove ebbe a vendere due buoi, egli aveva messo circa dieci mila lire nelle tasche della giacca. Ma ritornato in paese ed entrato nela stalla per dare fieno alle sue vaccine, nel chinarsi lasciò cadere il gruzzolo delle carte da mille legate in un rotolo. Una giovane vaccina con gesto rapido, afferrò il pacchetto e lo ingoiò senza che il contadino se ne accorgesse. Un figlio del contadino, ignaro del contenuto del pacchetto e presente alla scenetta, potè avvisare il padre che tosto fece decapitare la bestia. Vi si rinvennero umidicci, ma ancor buoni, i danari.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

Consorzio Medico di Piezzo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

In esecuzione delle deliberazioni dei Comuni di Piezzo, Bretto, Oltresonzia, Saga, Serpenizza, Sonzia e Trenta d'Isonzo, con le quali sono stati deliberati la costituzione del consorzio medico, la convenzione regolatrice ed il capitolato di servizio, approvato dall'Autorità tutoria in data 14 giugno 1926, si rende noto che dal 15 settembre al 15 ottobre 1926 è aperto il concorso al posto di medico consorziale dei comuni suddetti.

Lo stipendio iniziale è di lire 10.000 oltre l'indennità di servizio attivo di lire 600 e l'indennità caro viveri di lire 1620, colla aggiunta dell'indennità per i membri della famiglia conviventi a carico.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per sei consecutivi quadrienni sulla base dello stipendio iniziale.

L'assegno di ufficiale sanitario e di lire 1000.

L'indennità mezzo di trasporto lire 3000 annue. Il tutto è al lordo delle ritenute di R. M. e M. P.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare documenti di rito.

Per ogni altro schiarimento, come per visione del capitolato, rivolgersi alla Segreteria di Piezzo nelle ore d'ufficio.

Piezzo, 14 settembre 1926.

Il Presidente del Consorzio
f.to OSCAR MLEKUZ

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 700.000.000 versato L. 653.247.800 Riserve L. 500.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla Situazione al 31 Luglio 1926

Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	„	500.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	„	968.222.480.06
Corrispondenti. — Saldi Creditori	„	6.075.068.660.32
Cassa e Fondi presso Istituti d'Emissione	„	540.738.623.85
Portafoglio e Buoni del Tesoro	„	4.516.236.588.95
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici		
Debitori e partecipazioni	„	3.861.819.739.15
Fondo di Previdenza pel Personale	„	77.595.300.—